

19 giugno 2011

È domenica, passiamo attraverso la città senza traffico, il centro, a differenza della periferia, ci lascia vedere qualche edificio storico. Seguiamo la strada per la capitale passando da Pitești dove entriamo in autostrada, la A1, l'unica al momento in tutta la Romania. Finalmente possiamo viaggiare veloci fino a Bucarest dove arriviamo prima delle 11. Anche qui, essendo una giornata festiva, il traffico è scarso e possiamo raggiungere il centro molto velocemente attraverso ampi viali. Ci fermiamo nell'ampio parcheggio di Piața Constituției (Piazza della Costituzione) che affianca il Palazzo del Parlamento, praticamente vuoto. La posizione è perfetta, da una parte il mastodontico edificio e dall'altra il bellissimo Viale dell'Unione (Bulevardul Unirii). Restiamo per un momento a contemplare tanta imponenza e grandiosità. Il Palazzo del Parlamento (Palatul Parlamentului) in origine Casa del Popolo (Casa Poporului), è l'edificio più grande al mondo dopo il Pentagono. La struttura è un insieme di elementi e di motivi di diversa origine, in uno stile architettonico eclettico che rappresenta uno dei più tardi esempi di Classicismo socialista. Fu voluto da Nicolae Ceaușescu nel 1984 come Casa del Popolo o della Repubblica allo scopo di servire come sede per tutte le maggiori istituzioni dello stato, come la Presidenza della Repubblica, la Grande Assemblea Nazionale, il Consiglio dei Ministri e il Tribunale Supremo ma soprattutto per servire a residenza di potere per il dittatore.

Giuseppe chiama subito il suo amico rumeno Bucur, residente in città, conosciuto in una sua precedente visita. Nel frattempo che arriva, passeggiamo per la splendida Bulevardul Unirii, nata come risposta della Romania comunista agli Avenue des Champs-Élysées di Parigi, ha una lunghezza di 3.500 m e serviva come rappresentazione scenica per le parate di partito. Al centro sono poste delle vasche ricoperte al loro interno da decori musivi che spruzzano getti d'acqua sincronizzati che generano un'attrazione particolare.

Al primo bancomat facciamo un prelievo in "Lei" per avere disponibilità di moneta locale.

Bucur arriva giusto in tempo per accompagnarci all'interno del Parlamento che dal 1994 ospita la Camera dei Deputati e dal 2004 il Senato, ed è aperto al pubblico.

È grazie a Bucur che possiamo fare i biglietti, 25 Lei a persona, perché l'entrata è riservata solo a coloro che ne hanno fatto la prenotazione. Non avendo noi prenotato, non avevamo la possibilità di entrare se non fosse stato il bravo Bucur a convincere l'addetto a farci entrare.

Passiamo così attraverso uno scanner simile a quello degli aeroporti e, accompagnati da una guida che parla in inglese, iniziamo ad ammirare alcune delle immense stanze (sono 3.100) dell'edificio, risultato anche il più costoso al mondo, costruito tutto con materiali rumeni.

Al termine della visita è saltato anche l'orario per il pranzo per cui decidiamo di mangiare velocemente qualcosa, tutti insieme, ad un Fast-Food.

Prendiamo i nostri mezzi guidati da Giuseppe che ha al suo fianco l'amico Bucur, prima di giungere al punto di ristoro ci fermiamo ad ammirare la Piazza della Rivoluzione (Piața Revoluției) dove è avvenuta la scintilla della

rivoluzione rumena del 1989 culminata con la fucilazione di Nicolae e la moglie Elena Ceaușescu il 25 dicembre dello stesso anno. Osserviamo la facciata del museo nazionale delle Arti, la Biblioteca universitaria e la stele che i rumeni chiamano affettuosamente «patata», per la sua somiglianza con il tubero.

Il pranzo è veloce ed economico: pollo arrosto e patate fritte.

Salutato Bucur, riprendiamo l'A1 per Costanza (Constanța); pochi chilometri prima del termine paghiamo al casello 11 Lei.

L'ultimo tratto verso la costa non è ancora completato e dobbiamo percorrere la strada statale, super trafficata per fortuna solo sulla corsia opposta, a causa dei veicoli che rientrano alle proprie abitazioni dopo aver passato la giornata al mare, sembra di essere sulla nostra senese.



Qui e in alto alcune vedute del Parlamento di Bucarest

